



## **Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 19 giugno 2023**

### **Interrogazione presentata il 14 giugno 2023 dal capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Luca Nolli sulla responsabilità del Comune per le immissioni di rumore**

#### **Premesso che:**

la sentenza della Corte di Cassazione n 14209 del 23 maggio 2023 ha ammesso la responsabilità del Comune (di Brescia) per le immissioni di rumore nell'abitazione di privati prodotte dagli avventori di alcuni esercizi commerciali ubicati nel quartiere oltre l'orario di chiusura.

#### **Considerato che:**

questa sentenza crea dei precedenti che potrebbero portare a cause equivalenti anche sul territorio cremonese.

#### **Visto che:**

il Tribunale, accogliendo la domanda, condannava il Comune “a far cessare le immissioni di rumore ovvero ad adottare le cautele idonee a riportare alla normale tollerabilità le immissioni medesime, predisponendo un servizio di vigilanza per tutte le sere dal giovedì alla domenica nei mesi di maggio ad ottobre, con impiego di agenti comunali che si adoperino entro la mezz'ora successiva alla scadenza dell'orario di chiusura degli esercizi commerciali, a far disperdere ed allontanare dalla strada comunale le persone che stazionano lungo la stessa”;

la Cassazione nell'accogliere il ricorso, chiarisce quanto segue;

1. la tutela del privato che lamenta la lesione, anzitutto, del diritto alla salute costituzionalmente garantito e incompressibile nel suo nucleo essenziale ma anche del diritto alla vita familiare convenzionalmente garantito dall'art. 8 CEDU (Corte europea per i diritti dell'uomo) e della stessa proprietà, che rimane diritto soggettivo pieno - sino a quando non venga inciso da un provvedimento che ne determini l'affievolimento - cagionata dalle immissioni (nella specie, acustiche) intollerabili, ex art. 844 c.c., provenienti da area pubblica (nella specie, da una strada della quale la Pubblica Amministrazione è proprietaria), trova fondamento, anche nei confronti della P.A., anzitutto nelle stesse predette norme a presidio dei beni oggetto dei menzionati diritti soggettivi;
2. la P.A. stessa è tenuta ad osservare le regole tecniche o i canoni di diligenza e prudenza nella gestione dei propri beni e, quindi, il principio del *neminem laedere*, con ciò potendo essere condannata sia al risarcimento del danno (artt. 2043 e 2059 c.c.) patito dal privato in conseguenza delle immissioni nocive che abbiano comportato la lesione di quei diritti, sia la condanna ad un

facere, al fine di riportare le immissioni al di sotto della soglia di tollerabilità, non investendo una tale domanda, di per sé, scelte ed atti autoritativi, ma, per l'appunto, un'attività soggetta al principio del *neminem laedere*;

3. peraltro, la domanda di risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, subiti dagli attori in conseguenza delle immissioni acustiche intollerabili, non postula alcun intervento del giudice ordinario di conformazione del potere pubblico e, dunque, non spiega alcuna incidenza rispetto al perimetro dei limiti interni della relativa giurisdizione, ma richiede soltanto la verifica della violazione da parte della P.A. del principio del *neminem laedere* e, dunque, della sussistenza o meno della responsabilità ai sensi dell'art. 2043 c.c., per aver mancato di osservare le regole tecniche o i canoni di diligenza e prudenza nella gestione dei propri beni quale condotta, connotata da c.d. colpa generica, determinativa di danno ingiusto per il privato.

### **Ritenuto che:**

a Cremona si evidenziano le stesse problematiche evidenziate nella sentenza e, oltre a queste, vi sono problematiche simili per quartieri della nostra città a ridosso di aree industriali.

### **Si chiede al Sindaco e alla Giunta:**

1. come il Comune intende tutelare i suoi cittadini da queste fonti di rumore onde evitare cause simili anche sul nostro territorio;
2. se ha già intrapreso o intende intraprendere opere o azioni atte a limitare queste fonti di rumore. Sia per quando riguarda la movida notturna che le realtà industriali.
3. se vi sono attività di rilevamento del rumore in queste aree (centro cittadino e quartiere Cavatigozzi) per tutelare la salute dei cittadini.

**All'interrogazione ha risposto l'assessora all'Ambiente Simona Pasquali:** Riferendosi solo alla zona della cosiddetta movida va specificato che i pubblici esercizi per poter operare, al momento dell'apertura dell'attività, presentano mediante un tecnico competente in acustica, una specifica valutazione di impatto acustico relativa al proprio locale. Nell'ambito di tale documento viene effettuata una analisi del possibile impatto acustico derivante dall'attività considerando le fonti sonore, con riferimento al contesto in cui lo stesso viene inserito. Questo per quanto concerne il regime ordinario dell'attività.

In caso di manifestazioni rumorose di carattere temporaneo, quali ad esempio un concerto, un cantiere di una certa durata, una manifestazione sportiva o altro, è necessario che il proponente richieda una specifica autorizzazione (deroga acustica) mediante istanza all'ufficio ambiente-ecologia del Comune. Le deroghe per i locali vengono rilasciate dall'ufficio con riferimento agli artt. 24 e seg. del Regolamento di Attuazione del Piano di Zonizzazione Acustica, all'art. 30 del Regolamento di convivenza civile e in via residuale dal protocollo di intesa firmato nel 2013 e vengono concesse dopo aver verificato che non ci sia sovrapposizione con eventi o con altre deroghe rilasciate per la stessa data ad altri esercenti della stessa zona che hanno presentato la domanda precedentemente, per contenere il disturbo che possa deri-

vare ai residenti (come citato espressamente nel citato art. 30). Secondo tali disposti di regolamentazione, le domande devono pervenire agli uffici 15 giorni prima del momento musicale e le deroghe prevedono musica fino alle 24 con abbassamento del volume dalle 23:00. L'atto contiene precise prescrizioni sia in termini di decibel massimi derogati, sia per l'utilizzo di strumentazione dotata di controllo e regolazione del volume. Quindi è chiaro che avviene un controllo sulle sovrapposizioni di eventi ed anche sul volume.

Per quanto riguarda gli eventi, tutto ciò che non è legato ad un singolo esercente ma che invece vede in campo un organizzatore che non può essere persona fisica, le deroghe vengono discusse ed approvate dalla Giunta in sede di rilascio di patrocinio, sempre tenendo conto dei luoghi, del contesto e del possibile disturbo. Se l'evento dura più di due giorni viene emessa l'ordinanza sindacale e poi il rilascio della deroga acustica, altrimenti direttamente la deroga. I controlli vengono eseguiti in base all'art. 30 sia sui decibel della musica che sul controllo finita la musica sulle persone rimaste nel locale o nel plateatico.

Si è aperto un tavolo di confronto con i vari esercenti per collaborare e trovare una mediazione rispetto alle diverse posizioni che vedono da un lato la necessità di garantire e tutelare l'assoluto diritto al riposo dei residenti contenendo le emissioni rumorose eccessive che creano disturbo, dall'altro la garanzia di consentire alle attività di poter organizzare piccoli intrattenimenti musicali, soprattutto nelle aree del centro. ARPA viene attivata solo alla presenza di esposti ufficiali, con avvio di uno specifico procedimento e verifiche acustiche.

Se la cosiddetta movida è regolata da quello che ho prima elencato, per quanto riguarda le attività industriali, queste sono autorizzate mediante uno specifico procedimento ambientale, che nelle realtà industriali più importanti viene denominato AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) in capo alla Provincia.

All'interno dell'AIA sono valutati anche gli impatti acustici delle attività industriali ed infatti è esplicitato anche uno specifico PMC, Piano di Monitoraggio e Controllo, stabilito dalle autorità competenti, quindi Ente Provincia in accordo con ARPA. Quando ci sono segnalazioni, queste vengono valutate e verificate e in caso di reiterazione o esposti, ARPA attiva ulteriori indagini fonometriche e consegna le risultanze, per le eventuali azioni correttive, all'autorità competente che, come detto, è la Provincia. Non può pertanto essere il Comune l'ente che controlla direttamente queste attività, perché il procedimento di autorizzazione all'attività industriale non è assolutamente paragonabile a quello di un plateatico in centro.

A seguire l'assessora alla Sicurezza **Barbara Manfredini** ha ricordato che, prima della sentenza della Corte di Cassazione, è stato approvato l'aggiornamento del Regolamento della Polizia Locale e convivenza civile che, all'art. 30, prevede misure rispetto al problema sollevato. Si sta lavorando con i rappresentanti di tutte le categorie coinvolte e vi è già stato un primo incontro con i titolari dei pubblici esercizi di piazza della Pace e di altre attività lì presenti per trovare una soluzione finalizzata al rispetto delle regole per una civile convivenza. A questo incontro ha partecipato anche ARPA. Verrà avviata una campagna di comunicazione non solo attraverso materiale cartaceo, ma anche a mezzo social per stimolare l'attenzione sui singoli comportamenti da tenere per una consapevolezza di vivibilità sociale in modo da raggiungere il maggior numero di persone possibile.

Il consigliere **Luca Nolli** ha preso atto della risposta.

**Individuazione, per l'anno 2023, per quanto di competenza del Consiglio Comunale, in applicazione dell'art. 96 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, degli organismi collegiali ritenuti indispensabili per i fini istituzionali del Comune di Cremona.**

Il contenuto della delibera è stato illustrato dal Segretario Generale, Gabriella Di Girolamo, a seguire hanno preso la parola i consiglieri **Alessandro Zagni** (Fratelli d'Italia) che ha dichiarato di non avere ancora ricevuto il materiale richiesto sull'attività della Consulta degli stranieri, **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Alessandro Fanti** (Lega), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva) e **Nicola Pini** (Partito Democratico). A nome della Giunta è intervenuta l'assessora alle Politiche Sociali e della Fragilità **Rosita Viola**, che ha rassicurato il consigliere Zagni che riceverà la relazione richiesta, e ha poi fatto un resoconto sulla nascita e l'evoluzione della Consulta degli stranieri, illustrando anche alcune criticità, pur ribadendo la necessità di mantenere questo organismo.

Terminato il dibattito, il Consiglio comunale, con 17 voti a favore, 4 astenuti e 3 contrari, ha individuato, per l'anno 2023, per quanto di sua competenza, in applicazione dell'art. 96 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli organismi collegiali ritenuti indispensabili per i fini istituzionali del Comune di Cremona (**si veda elenco allegato**). Il Consiglio comunale ha inoltre confermato nuovamente che le funzioni di competenza della Commissione per la Revisione delle Epigrafi, soppressa il 26 giugno 2003, sono esercitate dalla Commissione di Vigilanza sui Cimiteri.

Rispetto allo scorso anno, nell'elenco di competenza della Giunta comunale sono state aggiunte la Cabina di Regia PNRR, con funzioni di indirizzo e di impulso alla partecipazione attiva di tutto l'Ente all'attuazione del PNRR, con particolare riguardo alle attività di programmazione, attuazione e monitoraggio strategico della gestione degli interventi; la Cabina di Regia inerente le attività correlate al sistema universitario territoriale, quale strumento di coordinamento, di collaborazione permanente, di condivisione e di partecipazione attiva tra il Comune di Cremona, il sistema universitario cremonese e le principali associazioni ed enti del territorio.

Non è stato confermato, da parte del direttore del Settore Urbanistica, Commercio, Artigianato, SUAP, SUE, Area Vasta, sentito l'assessore alla partita, il Comitato di Pilotaggio del Piano Territoriale degli orari della città di Cremona alla luce delle nuove disposizioni previste dal Piano Territoriale degli orari della città di Cremona, approvato con dal Consiglio comunale il 19 dicembre 2022. Le funzioni di cabina di regia delle azioni che il Piano territoriale degli orari intende sviluppare e sostenere sono assunte dalla Giunta comunale.

**Conferimento della cittadinanza onoraria a Sir John Eliot Gardiner.**

La delibera è stata brevemente illustrato dall'assessore alla Cultura **Luca Burgazzi** che ha ringraziato tutti coloro che hanno sostenuto questa proposta che rende omaggio ad un grande musicista che ha contribuito a diffondere nel mondo la musica di Claudio Monteverdi.

Il 21 aprile 2023 è stata presentata la proposta per la concessione della cittadinanza onoraria a Sir John Eliot Gardiner sottoscritta da 23 consiglieri comunali. Con l'iniziativa si intende ringraziare e rendere onore al genio e alla prestigiosa attività di Sir John Eliot Gardiner per aver portato nel mondo la musica del compositore Claudio Monteverdi abbinata al nome di Cremona.

Il Consiglio comunale, con voto unanime, ha disposto l'attribuzione della cittadinanza onoraria di Cremona a Sir John Eliot Gardiner per aver portato nel mondo la musica del compositore Claudio Monteverdi abbinata al nome di Cremona. La cittadinanza onoraria e il diploma firmato dal Sindaco, nel quale è contenuta la motivazione della benemerenzza, saranno consegnati in occasione di una solenne cerimonia che si terrà domenica 25 giugno, alle ore 12, nella Sala dei Quadri di Palazzo Comunale. Il nominativo dell'assegnatario verrà iscritto, unitamente alle motivazioni, nell'apposito albo conservato presso l'Ufficio del Segretario Generale.

Il Consiglio Comunale con deliberazione del 7 febbraio 2022 ha approvato il Regolamento per la concessione delle civiche onorificenze, tra cui figura la concessione della cittadinanza onoraria. Come da disposizioni regolamentari, il Comune di Cremona, interprete dei desideri e dei sentimenti della cittadinanza, individua tra i suoi compiti quello di additare al pubblico encomio coloro che si siano particolarmente distinti, divenendo esempio e riferimento per la comunità. In particolare, la cittadinanza onoraria viene concessa a coloro che, si sono particolarmente distinti nei vari campi delle attività pubbliche e private, anche contribuendo al prestigio della città di Cremona.

### **Modifica del Regolamento comunale del commercio su aree pubbliche.**

Come spiegato dall'assessora al Commercio **Barbara Manfredini**, il vigente Regolamento comunale che disciplina il commercio su aree pubbliche è stato approvato dal Consiglio Comunale il 22 maggio 2017 e successivamente modificato, sempre con delibera consiliare il 1° febbraio 2021. Gli elementi nuovi, rispetto a quanto previsto dal vigente Regolamento sono di natura diversa: adeguamenti normativi, aggiornamento lessicale e azioni più incisive nei confronti di chi, pur avendo un titolo concessorio per svolgere la propria attività commerciale su suolo pubblico, non risulta in regola con i pagamenti e con gli oneri comunali relativi all'attività oggetto dell'autorizzazione commerciale.

L'applicazione del vigente testo regolamentare in questi ultimi anni ha messo in luce alcune criticità che è necessario correggere. In particolare, si è ritenuto di introdurre il principio secondo cui la morosità nei confronti del Comune per oneri e sanzioni divenute definitive per violazioni di norme sull'esercizio dell'attività commerciale su area pubblica costituiscono impedimento al rilascio/voltura/miglioramenti della concessione di posteggio, oltre che impedimento per la partecipazione alle operazioni di spunta. Anche per le caratteristiche organizzative delle attuali fiere (esempio durata concessione – estensione – arco temporale di svolgimento) si è esplicitato di demandarne la competenza alla Giunta Comunale come per altro già previsto per le fiere di nuova istituzione. Tenuto conto, inoltre, che tutte le concessioni mercatali sono state rinnovate, con la sola eccezione di quelle rilasciate per la

fiera merceologica di san Pietro - stante la necessità di una riorganizzazione generale della stessa a seguito delle assenze registrate nelle ultime due edizioni - le norme finali e transitorie richiedono una parziale revisione per essere in linea con l'attuale quadro normativo.

Le modifiche al Regolamento del commercio su aree pubbliche sono state approvate all'unanimità. Il Regolamento emendato entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della deliberazione con la quale è stato approvato.

**Ordine del giorno presentato il 27 aprile 2023 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Carlo Malvezzi) sul ripristino della gratuità della sosta nell'area ex Lucchini. Moratoria all'istituzione di nuove aree di sosta a pagamento in assenza di piano della sosta.**

**Premesso che:**

la Giunta comunale ha recentemente deliberato la trasformazione del parcheggio libero esistente presso l'ex area Lucchini in sosta a pagamento, dopo aver venduto la stessa area ad AEM S.p.A. per l'importo di € 1.000.000; il parcheggio in oggetto è quotidianamente utilizzato dai lavoratori della zona, impegnati nei settori commerciale, terziario, sanitario, ricettivo; dai cittadini bisognosi di ricevere prestazioni sanitarie presso la Casa di Cura San Camillo, in prevalenza anziani, e dai famigliari delle persone ricoverate presso la suddetta struttura sanitaria; non vi è alcuna evidenza che giustifichi dal punto di vista tecnico e scientifico la necessità di introdurre sistemi di rotazione della sosta nel comparto, né tanto meno l'istituzione di sosta a pagamento; la trasformazione di cui trattasi è motivata dalla necessità di consentire, solo apparentemente, ad AEM S.p.A. di poter rientrare dall'investimento richiesto dal Comune di Cremona; il Comune di Cremona non è dotato di un Piano della Sosta basato sull'analisi del fabbisogno degli spazi di sosta per la città, della conoscenza delle modalità di utilizzo della sosta da parte di cittadini, (residenti, lavoratori, pendolari, turisti) dalla necessità di assicurare un equilibrio tra la sosta libera e quella a pagamento e un sistema tariffario ragionato e coerente; lungo la via Mantova sono presenti il parcheggio del Foro Boario, con circa 600 stalli per sosta libera, intensamente utilizzato dai pendolari che lavorano in città, e 35 stalli a pagamento collocati nella zona prossima a Piazza Libertà, questi ultimi con un indice di utilizzo inferiore al 5%; nell'area retrostante all'ex mercato ortofrutticolo, posta a circa 200 metri in linea d'aria dal comparto ex Lucchini, AEM S.p.A. ha ricavato 111 stalli a pagamento, accessibili dalla via Macello, costantemente vuoti (indice di utilizzo 0%); dai dati forniti da AEM S.p.A. risulta che nel 2021 i 111 stalli a pagamento del parcheggio di via Macello hanno maturato un incasso totale di € 35 e che, nello stesso periodo, la fascia di 35 stalli blu lungo la via Mantova ha fruttato alla società solo € 3.600; sulla base dei ricavi reali forniti da AEM per il triennio 2019-21, delle percentuali di utilizzo degli stalli a pagamento in via Mantova e in via Macello e delle tariffe orarie applicate è possibile stimare prudenzialmente in circa Euro 7.000,00 il ricavo annuale dei 135 stalli dell'area ex Lucchini qualora gli stessi venissero effettivamente trasformati a pagamento. Ne consegue che l'ammortamento dell'investimento di € 1.000.000 avverrebbe in 150 anni, senza conteggiare i costi di adeguamento del parcheggio, di manutenzione e gestione che si preannunciano certamente superiori alle entrate;

## **Tutto ciò premesso il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a:**

1. revocare il provvedimento con il quale è stata decisa la trasformazione di 135 stalli liberi nell'area ex Lucchini in sosta a pagamento;
2. applicare una moratoria all'istituzione di nuovi stalli a pagamento e alla trasformazione di stalli liberi in stalli a pagamento fino all'avvenuta approvazione del nuovo Piano della Sosta per la Città di Cremona;
3. sollecitare la Giunta Comunale a dare mandato agli uffici comunali di predisporre il Piano della Sosta di Cremona, coinvolgendo il Consiglio Comunale e le Commissioni consiliari in tutto il suo iter tecnico amministrativo.

Dopo l'illustrazione dell'Ordine del giorno da parte del primo firmatario **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri: **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Alessandro Fanti** (Lega), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Nicola Pini** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Alessandro Zagni** (Fratelli d'Italia) e **Roberto Poli** (Partito Democratico).

**A nome della Giunta è intervenuta l'assessora alla Mobilità Simona Pasquali:** L'area di via Mantova è pervenuta al Comune di Cremona come previsto dal piano di lottizzazione presentato dalla società Fornaci Giovanni Lucchini S.p.A., approvato dal Consiglio comunale il 12 settembre 1985, per essere destinato a parcheggio sia nella parte a quota strada che nella parte posta al piano interrato, quest'ultimo mai utilizzato. Il Comune ha inserito l'immobile nel Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni di immobili facenti parte del patrimonio comunale con deliberazione del Consiglio comunale del 15 novembre 2021. L'immobile è stato alienato dal Comune ad AEM Cremona S.p.A. il 21 dicembre 2021 a seguito di asta pubblica indetta il 28 ottobre 2021. Il disciplinare per la vendita dell'immobile prevedeva esplicitamente che, *ferma restando la destinazione dell'immobile ad 'aree ed attrezzature per servizi', successivamente all'aggiudicazione del bene potranno essere valutate eventuali modifiche alla tipologia di servizio in conformità alle vigenti disposizioni urbanistiche.*

L'acquisizione, approvata dal CdA di AEM senza alcuna annotazione di sorta, si basa su un piano economico finanziario di 15 anni che prevede il parcheggio a pagamento a piano strada e la riqualificazione di quello sotterraneo da adibire a diverse destinazioni.

Grazie alla messa in sicurezza di via dell'Annona, attualmente in atto, alla sistemazione del parcheggio lungo la via Mantova e dei rispettivi marciapiedi, viene riqualificato un importante comparto su una delle principali direttrici cittadine con positive ricadute sul flusso viabilistico, nonché sui collegamenti: la fermata dei bus, posta di fronte al park Lucchini, permetterà infatti a chi lascia l'auto in sosta di raggiungere facilmente il centro con mezzi pubblici e, in futuro, anche utilizzando un nuovo servizio di bike sharing con gestore individuato con gara. Un ulteriore passo per migliorare la vivibilità e la fruibilità del centro cittadino.

L'area ora di AEM si trova accanto a quella di proprietà dell'InterCondominio che ha circa 250 posti liberi, oltre a quelli adibito al carico e allo scarico, nonché posti riservati a persone con disabilità e, come previsto dal piano di lottizzazione, si tratta di un'area privata ad uso pubblico, mentre solo quella del nuovo parcheggio di AEM è privata, sia in superficie che nella parte sottostante.

Le spese di manutenzione straordinaria sono divise tra AEM per la sua parte e quelle a carico dell'intero condominio per la parte restante così come previsto dalla Convenzione per la regolamentazione dell'utilizzo degli spazi ad uso pubblico posti al piano terra compresi nell'ambito territoriale delimitato dalle vie Mantova, Lucchini, dell'Annona, Cappuccini firmata da Comune di Cremona e InterCondominio sulla restante area dopo il trasferimento della proprietà del park Lucchini. Tale convenzione nelle disposizioni finali prevede anche, cito testualmente, *“Il Comune di Cremona si riserva la facoltà di disciplinare l'uso dei parcheggi in superficie attraverso la rotazione della sosta o la sosta a pagamento nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia”*.

L'aumento dell'utilizzo del comparto, dovuto anche allo sviluppo della zona in via del Macello, dimostra che l'utilizzo che ne viene fatto va collidere con le richieste lecite dei condomini la cui richiesta è che i clienti possano arrivare o parcheggiare momentaneamente: non dunque di sosta lunga, se non lunghissima, che è quello che oggi accade. Al riguardo ci sono state e avremo interlocuzioni con l'InterCondominio Lucchini per contemperare l'interesse di tutti.

Vediamo ora più nello specifico al park Lucchini. Nelle aree circostanti ci sono il parcheggio del foro boario (1000 posti circa) e quello accanto allo stadio (300 posti circa): 1300 posti di sosta gratuita a lungo termine.

Il park Lucchini di AEM equivale al 10% in più, di sosta a pagamento che, invece, può essere utile proprio agli utenti della struttura sanitaria che non devono fare lunghi tragitti per trovare un posto libero, pagando un 0,50 euro all'ora, oppure 5 euro per un'intera giornata. I primi 45 giorni di utilizzo denotano un uso su più orari che coincidono maggiormente con quelli delle prestazioni sanitarie. Sono in corso interlocuzioni sia con la struttura sanitaria sia con il condominio proprio per impostare ulteriori azioni che possano risolvere anche problemi più datati proprio perché quell'area diventerà sempre più strategica nell'interesse di tutti.

Terminato il dibattito, l'ordine del giorno, posto in votazione è stato respinto: 6 i favorevoli, 17 i contrari.

### **Mozione presentata il 3 maggio 2023 da consiglieri comunali vari del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia (primo firmatario Pietro Burgazzi) sulle giovani vittime della strada.**

Visti i numerosi incidenti stradali sulle nostre strade con esiti spesso letali, spesso provocati da comportamenti sbagliati, ma con cui i ragazzi per emulazione di falsi idoli o per convinta invincibilità ci troviamo troppo spesso a piangerne le conseguenze. La maggior parte degli incidenti non sono dovuti a fatalità ma troppo spesso i fattori sono da attribuire a, distrazione, a condizioni precarie del veicolo, guida in stato d'ebbrezza, o sotto effetto di droghe o farmaci.

**Rilevato che:**

da anni la Polizia Stradale è in prima linea con vari progetti, Icaro, Safety Days, Vision Zero, con i quali si persegue l'obiettivo entro il 2050 di azzerare le morti che, purtroppo è ancora lontano; le varie forze di polizia sia stradale che locale intervengono occasionalmente nelle scuole per insegnare educazione stradale che a nostro parere andrebbe integrata con l'infortunistica stradale; chiediamo inoltre che a livello scolastico vengano approfonditi i rischi connessi alla mancanza di conoscenza di senso civico e sicurezza stradale tra loro interconnessi.

**Considerato che:**

per noi la prevenzione è fondamentale ed è solo istruendo i futuri conducenti di veicoli che si potranno limitare gli incidenti e quindi le morti. Creare una sinergia scuola famiglia che ponga legalità e responsabilità come tratto distintivo nel percorso di crescita dei ragazzi sin dalla tenera età.

**Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:**

1. ad attivarsi, affinché nelle scuole di ogni ordine e grado le varie forze di polizia in una vera e propria campagna salva vita con strumenti tipo filmati, testimonianze etc.
2. a coinvolgere tutti i cittadini affinché il rispetto delle regole divenga principio cardine di convivenza, di sicurezza, per far sì che vinca sempre la vita.

Dopo l'illustrazione della mozione da parte del primo firmatario, il consigliere **Pietro Burgazzi** (Fratelli d'Italia), il consigliere **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva) ha presentato il seguente emendamento in sostituzione del dispositivo originario: *incrementare l'educazione stradale, anche con nuovi strumenti di comunicazione, come video e social, al fine di raggiungere, in particolare, adolescenti, giovani e famiglie, onde diffondere e indicare comportamenti corretti e sicuri in strada*. L'emendamento è stato accolto dal collega Burgazzi. E' seguito il dibattito con gli interventi dei consiglieri **Luca Nalli** (Movimento 5 Stelle), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile) e **Roberto Poli** (Partito Democratico).

**A nome della Giunta è intervenuta l'assessora alla Sicurezza Barbara Manfredini:** La Polizia Locale è impegnata nell'attività di educazione stradale da oltre 20 anni in vari istituti cittadini, di ogni ordine e grado, e nelle scuole dei comuni convenzionati (Malagnino). L'attività si è interrotta nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia ed è poi ripresa nel 2022 (in parte in DAD e in parte in presenza) laddove è stato possibile. Da gennaio 2023 il progetto di educazione stradale ed educazione alla legalità è ripreso. Ecco alcuni dati riguardanti il progetto: 10 operatori della Polizia Locale coinvolti, 55 interventi educativi, 1009 gli studenti coinvolti appartenenti a 7 scuole primarie, 2 scuole per l'infanzia e una cooperativa sociale. E' stata effettuata inoltre la registrazione di "Rispetto il Codice se rispetto" segmento educativo all'interno del format televisivo in onda su Cremona 1 il sabato/domenica pomeriggio "Il mondo del magico Beru". Tali registrazioni (15) sono composte da micro-puntate della durata di circa 3 minuti sul tema dell'educazione stradale e ri-

volte prevalentemente ai bambini della scuola primaria presentate durante la festa del 2 giugno. E' già in programma per il mese di settembre una specifica attività educativa presso la cooperativa Agropolis di Cavatigozzi ed è in fase di organizzazione un'altra presso la Casa dell'Accoglienza sul tema dell'educazione stradale, alla legalità e al corretto utilizzo degli spazi verdi. E' già stata programmata inoltre un'attività specifica con i centri estivi per i ragazzi che hanno tra i 14 e i 18 anni. Sul fronte della prevenzione delle violazioni che sono causa di sinistri stradali sono stati incrementati i servizi di controllo delle norme di comportamento e di contrasto all'eccesso di velocità. Aggiungo che, grazie ad un confronto con l'assessora Maura Ruggeri, è stato evidenziato che le scuole hanno già a disposizione uno strumento avanzato a cui fare riferimento per inserire nella loro programmazione progetti di educazione stradale con l'obiettivo di prevenire gli incidenti e promuovere comportamenti corretti tra i giovani: si tratta di Edustrada, progetto nazionale del Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'educazione stradale nelle scuole, uno strumento operativo che utilizza metodologie nuove per aumentare il coinvolgimento degli studenti e dei docenti. Attraverso la piattaforma Edustrada è possibile per le scuole di ogni ordine e grado accedere ai progetti di educazione stradale e rapportarsi con tutti i partner istituzionali aderenti. Ferma restando l'autonomia di ciascun soggetto istituzionale di rapportarsi direttamente alle scuole proponendo progettualità proprie, come già avviene in molti casi, l'azione dell'Amministrazione comunale nell'ambito del comitato ecc può sicuramente essere di sollecitazione e di stimolo per la definizione di una proposta condivisa e coordinata di educazione stradale da parte dei vari soggetti interessati da proporre alle scuole attraverso la guida didattica online che ogni anno il Settore Politiche Educative aggiorna e presenta alle scuole di ogni ordine e grado.

Alla fine la mozione è stata approvata all'unanimità.

**Ordine del giorno presentato il 22 maggio 2023 da consiglieri comunali vari del Gruppo consiliare Partito Democratico (prima firmataria Francesca Fulco) con appello per il riordino del settore gioco d'azzardo in Italia.**

**Premesso che:**

il gioco d'azzardo in Italia ha assunto dimensioni considerevoli con numeri in continua espansione diretta conseguenza di un'offerta di azzardo smisurata: 12 circa i milioni di conti gioco attivi di cui più di 1.3 milioni aperti da giovani nella fascia d'età 18-25 nel solo 2021; 42 tipologie di lotterie istantanee (gratta e vinci dati maggio 2021) e 24 tipologie di "gratta e vinci" on line (dati febbraio 2021) con 68 gratta e vinci venduti al secondo; 321.136 apparecchi in esercizio, Slot+ Vlt (dati febbraio 2021); 4226 differenti tipologie di scommesse; 5 tipologie di giochi numerici a totalizzatore (Superenalotto, Win for Life, ecc.); 8972 siti di scommesse inibiti da ADM (novembre 2020) 2 tipologie di bingo, di sala (attraverso oltre 200 Sale Bingo presenti sul territorio nazionale) e a distanza 1,33 miliardi di transazioni nel 2013 (vale a dire 3,6 milioni di giocate al giorno, quasi 152.000 all'ora, 2.530 al minuto, 42 al secondo); nel 2020, purtroppo i numeri sono cresciuti del 750% rispetto al 2013 e infatti, le transazioni registrate sono state 10 miliardi (vale a dire 10 miliardi di giocate, tasti pigiati, puntate, scommesse ecc. ovvero 27,4 milioni al

giorno, quasi 1,2 milioni l'ora, 2.530 al minuto, 317 al secondo. Tutto questo con le sale chiuse per un arco temporale importante a causa della pandemia; dal 2011 al 2021 sono stati "giocati" 1,03 trilioni di euro ovvero 1.035 miliardi di euro. Una cifra impressionante sottratta all'economia dei territori.

### **Considerato che:**

l'intero comparto del gioco d'azzardo in Italia vive ormai da anni su proroghe e deroghe delle concessioni in essere; la normativa relativa all'azzardo è estremamente complessa, di difficile comprensione anche per gli addetti ai lavori e sempre più frequentemente viene modificata e/o integrata attraverso l'inserimento di emendamenti a provvedimenti sottoposti al voto di fiducia del Parlamento (Decreti Aiuti, Decreti milleproroghe, ecc.) che nulla centrano con il tema dell'azzardo; il volume economico del gioco d'azzardo in Italia risulta essere il primo in Europa e, se parametrato agli stipendi medi italiani, risulta primo al mondo per spesa in azzardo; il numero di deroghe al Codice Penale che ancora oggi prevede l'illegalità del gioco d'azzardo, ha superato le 380 unità; secondo diversi studi internazionali esistono fattori di rischio che determinano la "pericolosità" di un gioco d'azzardo in termini di addiction (ovvero di dipendenza)

- Frequenza di vincita
- Presenza di quasi vincite
- Frequenza delle giocate
- Disponibilità e facilità di accesso
- Continuità del gioco d'azzardo
- Giocate multiple e contemporanee
- Tempo di riscossione delle vincite
- Libertà di puntata
- Jackpot ccumulativo
- Presenza di effetti sonori e luminosi

Le varie tipologie di azzardo hanno parametri differenti per ognuna di queste 10 caratteristiche, sarebbe sufficiente vietare i giochi che hanno pericolosità al di sopra di un certo limite, per diminuire sensibilmente la pericolosità in termini di addiction; la salute dei giocatori viene compromessa dal pericolo alto di dipendenza dal gioco. (si veda: APA (American Psychiatric Association); OMS (Organizzazione Mondiale della sanità); DSM-/V (Manuale Diagnostico e Statistico dei disturbi mentali); APA - DSM V, /CD-10 (International Classification Disease); Decreto Balduzzi 2012, D.L. 158 del 13.09.2012; DPCM del 12 gennaio 2017, art. 28, "Linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da gioco d'azzardo patologico (GAP) - 2017; "Il disturbo da gioco d'azzardo patologico inATS Milano 2016"; i dati forniti dai Dipartimenti Salute mentale e Dipendenze - UOC Servizi Dipendenze)

Oltre alla pericolosità dal punto di vista dell'addiction, l'altro importante fattore da considerare, riguarda la possibilità di utilizzo del gioco d'azzardo per il riciclo di denaro da parte del crimine organizzato. La commissione nazionale antimafia ha recentemente dichiarato che gli introiti da gioco d'azzardo hanno superato quelli derivanti dal traffico di stupefacenti diventando così la prima voce di entrata per le mafie italiane. In Italia sono stati autorizzate tipologie di gioco che non hanno senso di esistere dal punto di vista dell'entrate erariali per lo Stato mentre sono alquanto appetibili per le mafie come strumento di riciclaggio del denaro.

La conoscenza dei dati del gioco d'azzardo forniti dall'Agenzia Dogane e Monopoli ha consentito a Regioni, Comuni, Associazioni e cittadini di prendere coscienza dell'entità del gioco lecito nei propri territori in termini di soldi giocati, vinti e persi, e dei rischi che il gioco d'azzardo comporta per i giocatori, le loro famiglie e i territori.

E' in aumento il volume del gioco d'azzardo (ADM stima un aumento del 30% nel 2022) non solo tra gli adulti ma anche tra i minori. Dal 2020 l'aumento del gioco a distanza ha permesso a quest'ultimo di superare il gioco fisico. Il gioco online risulta ancora più pericoloso del gioco fisico in quanto più facilmente accessibile anche ai minorenni. (si veda: Indagine conoscitiva Eurispes e Telefono azzurro 2012; Ospedale pediatrico Bambino Gesù 2018 - dipendenza da gioco tra i giovanissimi: per i genitori una guida per riconoscerla; il gioco d'azzardo online e i minori, 2019; Gioco d'azzardo: Assoutenti lancia allarme minorenni. Il 3% ha problemi di dipendenza, 2021; ISTAT- Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico Memoria scritta de/l'Istituto nazionale di statistica 1 giugno 2022).

Il benessere delle famiglie viene minato da eccessive risorse utilizzate dai giocatori a scapito di spese per la famiglia e la casa, per mutui e spese condominiali con ricorso a indebitamento, in alcuni casi all'usura, con conseguenti liti, separazioni e divorzi. (si veda: "Il disturbo da gioco d'azzardo patologico in ATS Milano 2016"; ISTAT- Commissione parlamentare di inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica 1 giugno 2022; Rapporto "Consumi d'azzardo 2017", dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Ifc-Cnr); Quinta Relazione annuale della Regione Lombardia, riferita all'anno 2018, Allegato 1 alla DGR XI/2529 del 26 novembre 2019, Relazione 62; 2018 - la prima indagine epidemiologica sul gioco d'azzardo in Italia realizzata dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS); l'indagine condotta dal CNR di Pisa nel 2020 "Il gioco d'azzardo al tempo del Covid-19"; AMI: Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani - 6 luglio 2018)

La sicurezza dei territori viene messa in pericolo dalle infiltrazioni della criminalità organizzata nel gioco lecito. L'aumento del gioco a distanza contro il gioco fisico, iniziato con il 2020 e proseguito in seguito, consente una maggiore infiltrazione delle organizzazioni mafiose e una maggiore apertura al gioco illegale. (si veda: Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (2016); Relazione sulle infiltrazioni mafiose e criminali nel gioco lecito e illecito (2016); Relazione presentata dal Ras dei Carabinieri nell'audizione del 3 marzo 2016. Quaderni di sociologia 84- LXIV I 2020, Transizioni scuola lavoro: uno sguardo sociologico, Mafie e gioco d'azzardo, Filiera imprenditoriale e dinamiche criminali; "Mafia & giochi" nella relazione della Direzione Investigativa Antimafia relativa al secondo semestre 2019; La difesa del popolo, settimanale Diocesi di Padova, Ecco come la criminalità organizzata scommette sul gioco d'azzardo, 2020).

La conoscenza dei dati territoriali sul gioco d'azzardo ha motivato Regioni, Comuni e le Associazioni a intervenire con regolamenti e iniziative volte a diffondere tra i cittadini la consapevolezza dei rischi del gioco d'azzardo e a limitarne l'offerta, con la conseguente riduzione del gioco da parte dei giocatori riscontrata dalle ricerche e dalle testimonianze.

Il Consiglio comunale di Cremona, al pari di altri Comuni, ha approvato con la

Deliberazione n. 9 del 29.02.2016, il Regolamento delle sale da gioco d'azzardo lecito e per l'installazione di apparecchi da gioco di cui all'articolo 110 commi 6 e 7 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza", posto che anche nel nostro territorio esiste questo problema e proprio per cercare di contenerlo sono state messe in atto delle azioni per sensibilizzare e per prendersi cura di cui ha una dipendenza.

Il Comune di Cremona, unitamente all'Azienda Sociale del Cremonese, da anni sviluppa progetti grazie a finanziamenti regionali legati a un Fondo del Ministero della Salute e coordinati da ATS Val Padana, progetti di informazione e sensibilizzazione della comunità condotti in sinergia con gli attori istituzionali (ATS, ASST), il privato sociale, le associazioni di volontariato, i cittadini.

### **Constatato che:**

L'Agenzia Dogane e Monopoli a partire dall'anno 2020 nel LIBRO BLU pubblica solo dati aggregati del gioco d'azzardo per effetto dell'applicazione dell'art. 1, c. 728 della legge 27.12.2019 n. 160 che non permette la divulgazione dei dati relativi all'azzardo. Sul sito di ADM, tramite percorsi particolari e software specifici, si possono trovare alcuni dati, salvo trovarsi di fronte alla scrittura: i dati presenti sul sito non possono essere utilizzati senza Autorizzazione dell'Agenzia Dogane e Monopoli, al punto da poter essere perseguiti a termini di legge.

I Comuni possono richiedere all'Agenzia l'accesso all'applicativo S.M.A.R.T. dove si possono trovare alcuni dati di gioco. Anche in questo caso, però, in risposta alla FAQ quali sono i miei obblighi? La risposta è: Le informazioni esposte su SMART sono da considerarsi riservate e confidenziali. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente per i fini della consultazione e ne è vietata la diffusione in qualunque modo eseguita, salvo che ne sia data espressa autorizzazione da ADM. Qualsiasi utilizzo non autorizzato espone il responsabile alle relative conseguenze civili e penali.

Nei fatti dunque Regioni, Comuni, Associazioni e cittadini non hanno più né il libero accesso ai dati del gioco né la possibilità di utilizzarli a fini istituzionali, di formazione, sensibilizzazione e informazione.

### **Al fine di poter esercitare i propri diritti e doveri istituzionali e costituzionali il Consiglio comunale chiede:**

di mettere ordine nel comparto gioco d'azzardo in Italia. Ritenendo quindi non più rinviabile l'approvazione di una legge di riordino del settore che preveda il coinvolgimento di tutti gli attori in campo e che metta al centro la salute delle persone anche a discapito dell'entrata erariale. Vista l'attuale situazione è indispensabile ridurre l'offerta di gioco d'azzardo e avviare una riflessione sui limiti di pericolosità in termini di addiction dei giochi autorizzati dallo Stato.

Che vengano valutati i parametri di pericolosità dei giochi ed in base a questi si operi una scelta vietando i giochi a maggiore pericolosità di addiction.

Nell'ambito della legge di riordino si vada al superamento dell'attuale regime straordinario basato su proroghe e deroghe delle concessioni in essere. Si riorganizzi quindi l'intero panorama in modo chiaro e comprensibile anche in termini normativi.

Non si utilizzino più emendamenti o articoli nei decreti di emergenza o nei cosiddetti milleproroghe sul tema gioco d'azzardo.

Si rivedano alcune tipologie di gioco legali (es. Betting Exchange) che non portano

introiti significativi per l'Erario ma si prestano in modo molto semplice all'utilizzo della criminalità organizzata a fine di riciclo del denaro sporco.

Che i dati relativi al gioco d'azzardo vengano resi disponibili senza alcun vincolo sul sito dell'ADM, sia per il gioco fisico che per il gioco online, che siano resi disponibili i dati per singolo gioco per singolo comune così da poter avere un quadro preciso per tutti i territori. Si ritiene inoltre utile la pubblicazione entro i primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento del resoconto annuale.

**Impegna il Sindaco e la Giunta comunale affinché si facciano portavoce presso gli organi competenti delle istanze sopra elencate.**

Avvenuta l'illustrazione dell'ordine del giorno, è seguito il dibattito durante il quale hanno preso la parole i consiglieri **Letizia Kakou** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile) e **Roberto Poli** (Partito Democratico). Per la Giunta è intervenuta l'assessora alle Politiche Sociali e della Fragilità **Rosita Viola** che ha ricordato l'impegno dell'Amministrazione su questo fronte, impegno che prosegue anche in rete con altri Comuni e partner.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.